

In questo numero:

- 1. RC Auto: sette procedure per gli indennizzi**
- 2. La responsabilità civile nel settore sanità: obbligo di assicurazione**
- 3. Sequestro delle polizze vita in presenza di reato tributario**
- 4. Veicoli senza assicurazione obbligatoria: l'archivio telematico pubblico**
- 5. Assicurazione obbligatoria RCT per i droni**
- 6. Garantire la sicurezza della circolazione: la responsabilità dell'Ente proprietario della strada**
- 7. La responsabilità dell'azienda sulla salute del dipendente**

Dalla redazione

La presente Newsletter vuole essere uno strumento informativo su argomenti di attualità inerenti, in particolare, le problematiche assicurative della Pubblica Amministrazione.

Esso vuole altresì costituire un'occasione di confronto, al fine di una nostra sempre maggiore conoscenza professionale del settore degli Enti Pubblici, cui le nostre Società dedicano uno specifico "team".

Pertanto, siamo a disposizione per ogni richiesta di chiarimenti in merito agli argomenti trattati così come per suggerimenti e contributi informativi che saranno particolarmente graditi per aprire un tavolo di lavoro/confronto; in tal caso, pregasi inviare una mail al seguente indirizzo:

sacchetti@inserspa.eu

La Redazione

1. RC Auto: sette procedure per gli indennizzi

Con il D. L. num. 132 del 12 settembre 2014, ora in esame al Senato per la conversione, la vittima di un sinistro stradale dovrebbe passare attraverso diverse procedure conciliative prima di vedersi riconoscere l'indennizzo. Le nuove regole prevedono l'obbligatorietà della negoziazione assistita prima di procedere con l'azione giudiziaria. Le sette procedure previste sono, nella fase conciliativa, la procedura di risarcimento ordinaria (1), la procedura di risarcimento diretto (2), la procedura di mediazione facoltativa (la c.d. "media-conciliazione") (3), la negoziazione assistita obbligatoria (4), e nella fase processuale il giudizio di primo grado (5), il giudizio di appello (6) e il ricorso per cassazione (7).

Per approfondimenti si rimanda al D. L. n. 132/2014 "Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione e altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civili".

2. La responsabilità civile nel settore sanità: obbligo di assicurazione

Il Decreto Legge 90/2014, convertito in legge n. 114 del 11/08/2014, ha introdotto importanti modifiche in merito all'assicurazione della responsabilità civile in ambito sanitario. La norma citata stabilisce infatti che ciascuna azienda del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), ciascuna struttura o Ente privato che opera in regime autonomo o accreditato con il SSN e ogni struttura che, a qualsiasi titolo, offra prestazioni sanitarie a favore di terzi, debba dotarsi di una copertura assicurativa per la RCT/O a tutela del personale e dei pazienti. Ne consegue che mentre al medico che opera come libero professionista (o ad altri operatori della sanità quali farmacisti, ostetriche, ecc.) dal 15 agosto 2014 deve dotarsi di una polizza assicurativa per la R.C. professionale a tutela dei pazienti, ai sensi del D. L. 13(08/2011, i dipendenti delle strutture pubbliche o private dovranno essere tutelati dal datore di lavori per la propria responsabilità professionale (con esclusione della colpa grave).

3. Sequestro delle polizze vita in presenza di reato tributario

In presenza di reato tributario possono essere sequestrate anche le polizze assicurative sulla vita, in quanto è del tutto irrilevante, ai fini penali, quanto stabilito dall'art. 1932 C.C. (secondo il quale le somme dovute dall'assicuratore al contraente e al beneficiario sono sottratte all'azione esecutiva o cautelare). L'importanza di questa sentenza è data dal fatto che spesso alla base della decisione di stipula di una polizza vita vi è il fatto che non sono polizze da parte dei terzi.

// caso: A un contribuente indagato per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (contemplato dall'art. 3 del Dlgs 74/2000), venivano sequestrare tre polizze sulla vita. Dopo il rigetto dell'istanza di dissequestro ad opera del Gip, il contribuente ha impugnato tale decisione innanzi alla Corte di cassazione, argomentando che le polizze assicurative non potevano essere sequestrate in considerazione di quanto disposto dall'articolo 1932 del Codice Civile.

La Suprema Corte, con sentenza n° 18736 ha rigettato il ricorso confermando la decisione assunta dal tribunale del riesame in merito alla legittimità del sequestro.

(Cassazione penale, sez. III, sentenza 06.05.2014 n° 18736)

4. Veicoli senza assicurazione obbligatoria: l'archivio telematico pubblico

E' disponibile su "Il portale dell'Automobilista" il nuovo archivio a disposizione del pubblico contenente i dati dei veicoli sprovvisti di copertura assicurativa obbligatoria Rc Auto. L'iniziativa nasce nell'ambito dell'introduzione delle norme previste dall'art. 31 del DI 1/2012 (Decreto liberalizzazioni), convertito nella Legge 27/2012, in materia di "contrasto della contraffazione dei contrassegni relativi ai contratti di assicurazione".

E' stato inoltre attivato un monitoraggio delle coperture assicurative da parte del Ministero dei trasporti con pubblicazione sul portale dell'automobilista del relativo elenco. In un primo momento era stato previsto che il Ministero avvisasse personalmente i proprietari dei veicoli risultati privi di assicurazione facendo loro presenti le conseguenze in caso di circolazione (che secondo l'art. 193 del Codice della strada prevedono una sanzione variabile da 841 a 3.366 Euro e il sequestro del veicolo) e dettando un termine di 15 giorni per regolarizzarsi. In una circolare dello scorso 10 giugno, il Ministero dell'Interno ha però chiarito che le comunicazioni personali non saranno inviate e che i 15 giorni utili per regolarizzarsi decorrono dalla pubblicazione dell'iscrizione nell'elenco.

5. Assicurazione obbligatoria RCT per i droni

Il 30 aprile 2014 è entrato in vigore il Regolamento ENAC "Mezzi aerei a pilotaggio remoto" del 16 dicembre 2013, che introduce l'obbligo assicurativo di Responsabilità Civile verso terzi derivante dall'utilizzo dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), genericamente definiti "DRONI". Questi mezzi, utilizzati sempre di più per riprese aeree di diverso tipo, sono velivoli caratterizzati dall'assenza del pilota a bordo; il velivolo è controllato dal computer a bordo dello stesso, sotto il controllo remoto di un navigatore o un pilota a terra o a bordo di un altro velivolo.

Sono esenti dall'obbligo di assicurazione i SAPR di Stato, quelli per i quali il pilota non ha responsabilità di intervenire nel controllo del volo, quelli che svolgono attività in spazi chiusi e quelli costituiti da palloni per ricerche scientifiche o palloni frenanti, e gli aeromodelli utilizzati per scopi ricreativi e sportivi.

Per un'informazione completa in merito a quali tipi di droni è obbligatorio assicurare, si rimanda al testo del regolamento.

6. Garantire la sicurezza della circolazione: la responsabilità dell'ente proprietario della strada

L'Ente proprietario della strada deve garantire la sicurezza della circolazione, adottando tutti i provvedimenti necessari a tal fine. Così afferma la Corte di Cassazione in una recente sentenza(17095/14). L'Ente proprietario è quindi sempre chiamato a rispondere anche dei danni provocati a terzi dagli "eventi naturalistici", come può essere nel caso della caduta di massi su di un'autovettura; le misure di prevenzione e contenimento di questi danni ricadono però sotto le cure dei titolari dei terreni limitrofi.

7. La responsabilità dell'azienda sulla salute del dipendente

Un recente pronunciamento della Corte di Cassazione ha stabilito la responsabilità dell'azienda per le conseguenze sulla salute dei propri dipendenti dello stress per eccesso di carico di lavoro. Così, la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, con la Sentenza n. 9945 dell'8 maggio 2014, ha sancito l'obbligo di risarcimento dei danni patiti dai familiari di un dipendente di una nota azienda di telecomunicazioni, deceduto per un infarto causato da troppo stress lavorativo. D'accordo alla Suprema Corte «la responsabilità del modello organizzativo e della distribuzione del lavoro fa carico alla società, la quale non può sottrarsi agli addebiti per gli effetti lesivi della integrità fisica e morale dei lavoratori che possano derivare dalla inadeguatezza del modello adducendo l'assenza di doglianze mosse dai dipendenti». Obbligo fondamentale in capo al datore di lavoro (art. 2087 C.C.) è garantire l'integrità psico-fisica del proprio dipendente. Una ricca giurisprudenza sul tema, ritiene che uno degli del datore di lavoro è quello di garantire ai propri dipendenti di svolgere le mansioni loro assegnate nelle migliori e più salubri condizioni che l'esperienza e la tecnica permettono.

(Corte di Cassazione – Sezione Lavoro, Sentenza 8 maggio 2014, n. 9945)

AVVERTENZA

Copyright Inser Spa. La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione sono riservati per tutti i paesi.